

L'Olivo

Anno 21, Numero 3

www.quinzanoverona.it

Ottobre 2013

Il restauro delle campane



Quest'anno cade il centenario del concerto di sei campane del campanile della nostra chiesa parrocchiale. Quindici anni fa erano state restaurate le campane grandi e ora si è reso necessario un intervento di manutenzione delle due campane medie e delle due piccole. La spesa sostenuta è stata di 5.070 euro, un esborso straordinario per il quale tutte le famiglie della comunità sono invitate a contribuire entro le loro possibilità. L'attuale concerto di campane, voluto nel 1913 da Don Sperandio Vesentini, venne ottenuto fondendo le precedenti cinque campane dei primi dell'800 opera della fonderia Partilora. Le attuali campane sono state realizzate dalla fonderia Cavadini e la maggiore pesa ben 824 chili per un diametro di 115 centimetri.

La Chiesa Madre dei cristiani

Apriamo questo numero dell'Olivo, con questa splendida riflessione di Papa Francesco sulla Chiesa che è Madre. Siamo all'inizio del nuovo anno pastorale, e partiamo con la festa per i 1200 anni della nostra comunità cristiana. Il senso della Chiesa che formiamo e che vive su questo territorio, e il senso di fare festa, è bene espresso dalla catechesi del Papa. Siamo stati generati alla fede da questa comunità di Quinzano; insieme siamo la comunità che è madre e continua a generare nuovi "figli di Dio". Inizio e festa di consapevolezza, gratitudine e prospettiva di missione.



Cari fratelli e sorelle, buongiorno! riprendiamo oggi le catechesi sulla Chiesa in questo "Anno della fede". Tra le immagini che il Concilio Vaticano II ha scelto per farci capire meglio la natura della Chiesa, c'è quella della "madre": la Chiesa è nostra madre nella fede, nella vita soprannaturale (cfr. Cost. dogm. *Lumen gentium*, 6.14.15.41.42). E' una delle immagini più usate dai Padri della Chiesa nei primi secoli e penso pos-

sa essere utile anche per noi. Per me è una delle immagini più belle della Chiesa: la Chiesa madre! In che senso e in che modo la Chiesa è madre? Partiamo dalla realtà umana della maternità: che cosa fa una mamma?

1. Anzitutto una mamma genera alla vita, porta nel suo grembo per nove mesi il proprio figlio e poi lo apre alla vita, generandolo. Così è la Chiesa: ci genera nella fede, per opera dello Spirito Santo che la rende feconda, come la Vergine Maria. La Chiesa e la Vergine Maria

sono mamme, ambedue; quello che si dice della Chiesa si può dire anche della Madonna e quello che si dice della Madonna si può dire anche della Chiesa! Certo la fede è un atto personale: «io credo», io personalmente rispondo a Dio che si fa conoscere e vuole entrare in amicizia con me (cfr Enc. *Lumen fidei*, n. 39). Ma la fede io la ricevo da altri, in una famiglia, in una comunità che mi insegna a dire «io credo», «noi crediamo». Un cristiano non è un'isola! Noi non diventiamo cristiani in labo-

Segue a pag. 2

Segue da pag. 1

ratorio, noi non diventiamo cristiani da soli e con le nostre forze, ma la fede è un regalo, è un dono di Dio che ci viene dato nella Chiesa e attraverso la Chiesa. E la Chiesa ci dona la vita di fede nel Battesimo: quello è il momento in cui ci fa nascere come figli di Dio, il momento in cui ci dona la vita di Dio, ci genera come madre. Se andate al Battistero di San Giovanni in Laterano, presso la cattedrale del Papa, all'interno c'è un'iscrizione latina che dice più o meno così: "Qui nasce un popolo di stirpe divina, generato dallo Spirito Santo che feconda queste acque; la Madre Chiesa partorisce i suoi figli in queste onde". Questo ci fa capire una cosa importante: il nostro far parte della Chiesa non è un fatto esteriore e formale, non è compilare una carta che ci danno, ma è un atto interiore e vitale. Il legame è vitale, come quello che si ha con la propria mamma, perché, come afferma sant'Agostino, "la Chiesa è realmente madre dei cristiani" (*De moribus Ecclesiae*, I,30,62-63:PL32,1336).

Chiediamoci: come vedo io la Chiesa? Se sono riconoscente anche ai miei genitori perché mi hanno dato la vita, sono riconoscente alla Chiesa perché mi ha generato nella fede attraverso il Battesimo? Quanti cristiani ricordano la data del proprio Battesimo? Io vorrei fare questa domanda qui a voi, ma ognuno risponda nel suo cuore: quanti di voi ricordano la data del proprio Battesimo? Ma la data del Battesimo è la data della nostra nascita alla Chiesa, la data nella quale la nostra mamma Chiesa ci ha partorito! E adesso vi lascio un compito da fare a casa. Quando oggi tornate a casa, andate a cercare bene qual'è la data del vostro Battesimo, e questo per festeggiarla, per ringraziare il Signore di questo dono. Lo farete? Amiamo la Chiesa come si ama la propria mamma, sapendo anche comprendere i suoi difetti? Tutte le mamme hanno difetti, tutti abbiamo difetti, ma quando si parla dei difetti della mamma noi li copriamo, li amiamo così. E la Chiesa ha pure i suoi difetti: la amiamo così come la mamma, la aiutiamo ad essere più bella, più autentica, più secondo il Signore? Vi lascio queste domande, ma non dimenticate i compiti: cercare la data del vostro Battesimo per averla nel cuore e festeggiarla.

2. Una mamma non si limita a dare la vita, ma con grande cura aiuta i suoi figli a crescere, dà loro il latte, li nutre, insegna il cammino della vita, li accompagna sempre con le sue attenzioni, con il suo affetto, con il suo amore, anche quando sono grandi. E in questo sa anche correggere, perdonare, comprendere, sa essere vicina nella malattia, nella

sofferenza. In una parola, una buona mamma aiuta i figli a uscire da se stessi, a non rimanere comodamente sotto le ali materne, come una covata di pulcini sta sotto le ali della chioccia. La Chiesa come buona madre fa la stessa cosa: accompagna la nostra crescita trasmettendo la Parola di Dio, che è una luce che ci indica il cammino della vita cristiana; amministrando i Sacramenti. Ci nutre con l'Eucaristia, ci porta il perdono di Dio attraverso il Sacramento della Penitenza, ci sostiene nel momento della malattia con l'Unzione degli infermi. La Chiesa ci accompagna in tutta la nostra vita di fede, in tutta la nostra vita cristiana. Possiamo farci allora delle altre domande: che rapporto ho io con la Chiesa? La sento come madre che mi aiuta a crescere da cristiano? Partecipo alla vita della Chiesa, mi sento parte di essa? Il mio rapporto è un rapporto formale o è vitale?

3. Un terzo breve pensiero. Nei primi secoli della Chiesa, era ben chiara una realtà: la Chiesa, mentre è madre dei cristiani, mentre "fa" i cristiani, è anche "fatta" da essi. La Chiesa non è qualcosa di diverso da noi stessi, ma va vista come la totalità dei credenti, come il «noi» dei cristiani: io, tu, tutti noi siamo parte della Chiesa. San Girolamo scriveva: «La Chiesa di Cristo altra cosa non è se non le anime di coloro che credono in Cristo» (*Tract. Ps 86:PL26,1084*). Allora la maternità della Chiesa la viviamo tutti, pastori e fedeli. A volte sento: "Io credo in Dio ma non nella Chiesa...Ho sentito che la Chiesa dice...i preti dicono...". Ma una cosa sono i preti, ma la Chiesa non è formata solo dai preti, la Chiesa siamo tutti! E se tu dici che credi in Dio e non credi nella Chiesa, stai dicendo che non credi in te stesso; e questo è una contraddizione.

La Chiesa siamo tutti: dal bambino recentemente battezzato fino ai Vescovi, al Papa; tutti siamo Chiesa e tutti siamo uguali agli occhi di Dio! Tutti siamo chiamati a collaborare alla nascita alla fede di nuovi cristiani, tutti siamo chiamati ad essere educatori nella fede, ad annunciare il Vangelo.

Ciascuno di noi si chieda: che cosa faccio io perché altri possano condividere la fede cristiana? Sono fecondo nella mia fede o sono chiuso? Quando ripeto che amo una Chiesa non chiusa nel suo recinto, ma capace di uscire, di muoversi, anche con qualche rischio, per portare Cristo a tutti, penso a tutti, a me, a te, a ogni cristiano. Tutti partecipiamo della maternità della Chiesa, affinché la luce di Cristo raggiunga gli estremi confini della terra. Evviva la santa madre Chiesa!

Papa Francesco

Missionari sulle strade del mondo

Nel 1926, l'Opera della Propagazione della Fede, su suggerimento del Circolo missionario del Seminario di Sassari, propose a papa Pio XI di indire una giornata annuale in favore dell'attività missionaria della Chiesa universale. La richiesta venne accolta con favore e l'anno successivo (1927) fu celebrata la prima "Giornata Missionaria Mondiale per la propagazione della fede", stabilendo che ciò avvenisse **ogni penultima domenica di ottobre**, tradizionalmente riconosciuto come mese missionario per eccellenza.

In questo giorno i fedeli di tutti i continenti sono chiamati ad aprire il loro cuore alle esigenze spirituali della missione e ad impegnarsi con gesti concreti di solidarietà a sostegno di tutte le giovani Chiese. Vengono così sostenuti con le offerte della Giornata, progetti per consolidare la Chiesa mediante l'aiuto ai catechisti, ai seminari con la formazione del clero locale, e all'assistenza socio-sanitaria dell'infanzia.

L'Ottobre Missionario attualmente prevede un cammino di animazione articolato in cinque settimane, ciascuna delle quali propone un tema su cui riflettere.

Prima settimana: **Contemplazione**, fonte della testimonianza missionaria. Seconda settimana: **Vocazione**, motivo essenziale dell'impegno missionario. Terza settimana: **Responsabilità**, atteggiamento interiore per vivere la missione. Quarta settimana: **Carità**, cuore della missionaria età. Quinta settimana: **Ringraziamento**, gratitudine verso Dio per il dono della missione

20 ottobre 2013

SULLE STRADE DEL MONDO

Professare la fede non è solo dire il *Credo* con la bocca, ma viverla nelle circostanze della vita: già conosciamo il legame tra fede e missione, *credere e parlare*. Però non basta: affinché la fede diventi capace di ispirare e rinnovare il vivere quotidiano occorre andare *sulle strade del mondo*.

Le strade evocano ogni spazio aperto e percorribile, ogni luogo, piazza, sentiero, dove l'altro può farsi vicino e dove si incrociano sguardi, parole, timori e speranze, diffidenze e nuove amicizie.

Le strade del mondo sono imprevedibili: occorre la pazienza di camminare, ma anche di comprendere chi si incontra, di vederlo come è, di impararne lingua e cultura, sentimenti e valori, restando insieme soprattutto nei tempi di crisi e smarrimento.

Gesù ha percorso le strade della Palestina, partendo dalla Galilea, zona di confine, e talvolta si è spinto oltre. Da bambino, come ebreo fu straniero in Egitto; nel suo ministero provenire da Nazareth, lo rendeva straniero in Giudea, ma anche a Nazareth l'origine da Betlemme non avrà evitato sospetti. L'uomo Gesù sapeva stare

sulle strade perché per lui, così spesso straniero, nessuno era straniero davvero.

Questa è anche la vicenda dei nostri missionari e missionarie su tante strade del mondo, comprese quelle del *web*, dei *social network*, senza dimenticare quelle di chi è messo ai margini, reso quasi invisibile. Questa diventa la storia di ogni cristiano che non chiude la fede in spazi e tempi "religiosi", ma la porta in ogni respiro della vita. Viviamola così e continuiamo ad accompagnare chi ne fa dono ad altri *sulle strade del mondo*.

don Gianni Cesena
Direttore nazionale

INTERVISTA A DIO!

Ho sognato d'intervistare Dio.

'Ti piacerebbe intervistarmi?', Dio mi domandò. 'Se hai tempo' gli dissi. Dio sorrise. 'Il mio tempo è eterno, che cosa vuoi domandarmi?'

'Che sorprese hai per l'umanità?...'. E Dio rispose... 'Siete così ansiosi per il futuro, perché vi dimenticate del presente. Vivete la vita senza pensare al presente o al futuro. Vivete la vita come se non dovreste morire mai, e morite come se non aveste mai vissuto.'

'Avete fretta perché i vostri figli crescano, e appena crescono volete che siano di nuovo bambini. Perdete la salute per guadagnare i soldi e poi usate i soldi per recuperare la salute.'

Le mani di Dio presero le mie e per un momento restò in silenzio, allora gli domandai... 'Padre, che lezione di vita desideri che i tuoi bambini imparino?'

Dio rispose con un sorriso: 'Che imparino che non possono pretendere di essere amati da tutti, però ciò che possono fare è lasciarsi amare dagli altri'. 'Imparino che ciò che vale di più non è quello che hanno nella vita, ma che hanno la vita stessa'.

'Imparino che non è buono paragonarsi con gli altri'.

'Imparino che una persona ricca non è quella che ha di più, ma è quella che ha bisogno di meno.'

'Imparino che in alcuni secondi si ferisce profondamente una persona che si ama, e che ci vogliono molti anni per cicatrizzare la ferita.'

'Imparino a perdonare e a praticare il perdono.'

'Imparino che ci sono persone che vi amano profondamente, ma che non sanno come esprimere o mostrare i loro sentimenti'.

'Imparino che due persone possono vedere la stessa cosa in modo differente'.

'Imparino che non si perdona mai abbastanza gli altri, però sempre bisogna imparare a perdonare se stessi'.

'E imparino che IO sono sempre qui. SEMPRE'.

SEMPRE...RICORDIAMOLO! Buona giornata a tutti!

Un campo scout per crescere insieme

"Sei stato educato a scuola in una classe e non eri che una pecora del gregge. Ti hanno insegnato gli

elementi generali del sapere e ti è stato insegnato "come imparare". Ora spetta a te come individuo di

andare avanti e di imparare da solo quelle cose che daranno più forza al tuo carattere e ti permetteranno di riuscire nella vita facendo di te un uomo". -Baden Powell, fondatore degli scout.

Come ogni estate, per concludere l'anno di attività scout insieme, noi del Verona 27 abbiamo vissuto due intense settimane di convivenza in Località Festa, Brentonico. Questo campo scout, come i precedenti e forse di più, ha avuto un forte impatto emotivo su tutti noi ragazzi e lo staff Capi. L'esperienza di un campo scout ti segna a livello di competenze, spirito e responsabilità. L' "avventura" del campo si basa sull'adattamento, riuscendo a vivere in comunità in un ambiente senza agiatezze moderne. Per questo i primi giorni li abbiamo dedicati al montaggio delle tende e alla costruzione di tavoli e cucine "fai da te", utilizzando come materiale solo pali di legno, assi e cordino. Tuttavia il campo non è all'insegna del lavoro, bensì del divertimento e della spensieratezza da condividere tra i membri del reparto in ogni momento della giornata. Infatti, una volta finite le costruzioni, è arrivato il momento di svago grazie alle varie attività proposte che ci hanno



reso ancora più uniti. Un esempio è la gara cucina, dove ogni squadriglia ha dovuto presentare dei piatti cucinati su fiamma viva e testando le proprie capacità culinarie. Ogni giornata si concludeva con un bivacco serale dove si radunava tutto il reparto per ridere, cantare e fare sfoggio di "grandi" abilità recitative. Così, grazie a quest'esperienza, ab-

biamo imparato che vivere al di fuori dei soliti schemi della società moderna e allontanarsi dalla routine quotidiana ci insegna i valori primari e dimostra i nostri limiti da adolescenti. Abbiamo camminato a lungo per sentieri difficili, abbiamo superato imprevisti, ma affrontando ogni situazione insieme e con il sorriso, non c'è stato momento che non fosse caratterizzato da una grande allegria e voglia di mettersi in gioco.

Queste settimane ci hanno fatto crescere enormemente, abbiamo imparato tantissime cose, che siamo sicuri saranno utili anche nella nostra vita di tutti i giorni, e ci è stato insegnato "come imparare". E' solo grazie all'esperienza scout che possiamo dire di essere uomini e donne e non più ragazzini, come afferma Baden Powell, e manterremo il ricordo di questo meraviglioso campo per sempre nella nostra memoria.

**Reparto E/G Verona 27
Quinzano-San Bernardino**

La Rubrica del Gruppo Liturgico

Storia del Rosario

Nel medioevo, i vassalli usavano offrire ai loro sovrani delle corone di fiori in segno di sudditanza. I cristiani adottarono questa usanza in onore di Maria, offrendole la triplice "corona di rose" che ricorda la sua gioia, i suoi dolori, la sua gloria nel partecipare ai misteri della vita di Gesù suo figlio. Papa Giovanni Paolo II aggiunse i "misteri della Luce".

Inizialmente questa festa si chiamò di "Santa Maria della vittoria" per celebrare la liberazione dei cristiani dagli attacchi dei Turchi, nella vittoria navale del 7 ottobre 1571 a Lepanto (Grecia). Poiché in quel giorno, a Roma, le Confraternite del

Rosario celebravano una solenne processione, san Pio V attribuì la vittoria a "Maria aiuto dei Cristiani" e in quel giorno ne fece celebrare la festa nel 1572.

Dopo le altre vittorie di Vienna (1683) e di Peterwaradino (1716), papa Clemente XI istituì la festa del Rosario nella prima domenica di ottobre. Ora, la memoria è intitolata "Beata Maria Vergine del Rosario". Noi ci rivolgiamo a Maria, meditando e pregando, perché ci aiuti a partecipare ai misteri della vita, morte, risurrezione di Cristo. Sono i misteri che si attualizzano a nostra salvezza nella celebrazione eucaristica e noi chiediamo alla sua materna intercessione che si compiano in pienezza "nell'ora della nostra morte".

Tanti bambini e una nuova sezione alla scuola dell'infanzia

Che c'è di nuovo alla Scuola dell'Infanzia Angeli Custodi per l'inizio dell'anno scolastico 2013/14?

Innanzitutto, tanti bambini! Le iscrizioni sono state un successo, ben 120 bambini frequentano quest'anno la scuola e ciò ha consentito di aprire una nuova sezione. Dopo i verdi, i gialli, i rossi e i blu, ci sono ora anche gli arancioni! La nuova sezione è stata pensata in particolare per i bambini più piccoli nati nel 2010 e fino ad aprile 2011.

Ciò ha richiesto di provvedere all'acquisto di arredi e materiali per la nuova classe. I genitori sono stati particolarmente sensibili e attivi nel prestare il loro aiuto all'allestimento dei nuovi spazi. Con il loro supporto è stato anche possibile l'acquisto e l'installazione di due nuovi giochi da esterno. Giù dallo scivolo, su sulla torre, dentro nel tunnel e poi nel castello ... quanti nuovi giochi possono ora inventarsi i bambini nel grande prato della scuola!

È già partito il "Progetto Accoglienza" che le insegnanti hanno elaborato proprio per prevedere il graduale inserimento di tutti bambini, l'interazione e l'accettazione dell'ambiente scolastico e dei compagni. Tutte le attività sono finalizzate alla conoscenza reciproca, all'approccio alle prime regole sociali e alle attività di routine e al gioco, con fiducia e tranquillità. E così la scuola viene vissuta come un luogo sereno, giocoso e interessante. Anche le famiglie sono state coinvolte facilitando l'incontro e il dialogo con i genitori.

I bambini hanno conosciuto un topo di nome Tip che non vuole andare a scuola, ma che quando ha visto cosa si fa alla scuola dell'infanzia di Quinzano ha cambiato decisamente idea, e quasi quasi quando la mamma lo viene a prendere il pomeriggio non vuole lasciare i suoi compagni.

Si fanno giochi di conoscenza con il Concerto dei nomi e il Gioco della palla. Si fanno insieme grandi cartelloni su "I ricordi dell'estate" e "I tesori del giardino". Si realizzano con l'aiuto delle insegnanti "Il mare nel sacchetto" e "Il cuore dell'amicizia". Si imparano filastrocche e canzoni, che poi si insegnano a casa ai genitori, "Caramella Caramella", "Filastrocca per riordinare", "Mano nella mano" e "Il papero pulito".

Infine, in occasione del 2 ottobre dedicato ai Santi Angeli Custodi protettori della scuola, si è svolto un momento di festa dei bambini con don Amos. I bambini hanno cantato la canzone "Un angelo vicino", recitato la preghiera "Il mio angelo custode", e parlato con don Amos, al quale hanno regalato per tutta la comunità il cartellone dell'angioletto che raccoglie le espressioni e i disegni dedicati al proprio angelo custode. Non c'è dubbio, alla Scuola dell'Infanzia Angeli Custodi quest'anno scolastico è proprio partito alla grande!

13 OTTOBRE PRANZO ANZIANI

Domenica 13 ottobre prossimo, dopo la santa Messa delle 11, il Gruppo del Volontariato Socio-Sanitario ripropone il tradizionale pranzo per anziani e pensionati.

Il pranzo avrà luogo presso la Sala del Rettore a San Rocco.

Si ricorda anche che l'**Ambulatorio Socio-Sanitario** ha ripreso l'attività con l'orario invernale, offrendo la propria assistenza, presso la sede, in piazza Righetti,

Gli orari sono:

il lunedì, mercoledì e venerdì, nel pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 17.00.

Il martedì e giovedì al mattino, dalle ore 10.00 alle ore 11.00.

IL CORO CERCA NUOVE VOCI

Il Coro del sabato sera, che anima la santa Messa delle ore 18, cerca voci, soprattutto maschili, per arricchire la propria vocalità.

Per chi desidera far parte del gruppo le prove sono il giovedì sera, alle ore 21.00, presso la Casa della Comunità.



Una settimana a scuola di magia...

La scuola è finita da qualche settimana, le sospirate vacanze sono finalmente arrivate e, compiti a parte, c'è un'estate intera per divertirsi e pensare ad altro...

Una mattina la mamma, appena rientrata a casa, annuncia sorridente di aver trovato nella cassetta della posta una lettera, una busta sul cui dorso sta scritto con curiosa calligrafia verde pisello il mio nome; la apro con mani tremanti... ma chi sarà?

Dice la lettera che sono iscritto alla scuola... ma come, ancora la scuola, ma cosa vorranno, non vogliono proprio farmi godere le mie vacanze!?! Ehi, ma questa è una scuola diversa, una scuola di magia?... No, non può essere, è quella scuola di Magia! Ebbene sì, ventisette lupetti, nel bel mezzo dell'estate, si sono visti recapitare una lettera niente-popolodimeno che dalla Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts!

Dopo il primo momento di sconcerto l'entusiasmo ha preso il sopravvento; i fratellini e le sorelline del branco "Popolo Libero" del gruppo scout Verona 27, come veri maghi e streghe, si sono preparati a quest'imprevista fatica scolastica...

La partenza, fissata per la mattina di domenica 11 agosto, ha visto la nostra allegra combriccola partecipare alla S. Messa per poi raggiungere il binario 9 e $\frac{3}{4}$ della stazione ferroviaria di Verona. Scesi alla stazione di Imola, siamo infine giunti al "castello" di Osta presso la ridente località di Castel del Rio.

Tra "lezioni" di magia, banchetti (e scorpacciate varie), tanti giochi ed entusiasmati avventure è così trascorsa "la settimana più bella dell'anno"; durante questi giorni ci siamo riscoperti fratellini e sorelline gli uni degli altri ed abbiamo imparato (non

senza fatica) a stare insieme, rispettarci, aiutarci nelle difficoltà.

Grande successo hanno riscosso il torneo di Quiditch (il gioco più popolare tra maghi e streghe) tra le quattro famose case di Grifondoro, Tassorosso, Corvonero e Serpeverde, nelle quali erano divisi i lupetti; così come l'arrampicata della torre (una quercia nei pressi della casa) con corde ed imbrago per liberare l'ippogrifo Fierobeco e con lui l'amato padrino di Harry, Sirius Black.

Hanno trovato il favore degli apprendisti maghi e streghe (leggi, ci siamo divertiti un mondo) anche i giochi d'acqua, il bagno al torrente e la caccia di branco sul vicino monte Corno. Meno piacevole, a detta di tutti, il "bacio del dissennatore" (un intruglio disgustoso che i lupetti, tenendolo in bocca, hanno dovuto trasportare da un recipiente ad un altro) e le numerose battaglie sostenute contro il malvagio Lord Voldemort ed i suoi scagnozzi Mangiamorte che ci hanno visto infine vincitori.

Grazie a tutti, professori e apprendisti (capi e lupetti), elfi domestici (cambusieri e cambusiere) e chi più ne ha più ne metta, le Vacanze di Branco sono trascorse piacevolmente e ci hanno senz'altro insegnato che la vera magia è quella che ognuno possiede nel profondo di se stesso, essere unico ed inimitabile, e che si manifesta soltanto quando cerchiamo di volerci bene e perdonarci; quando lottiamo contro le piccole, grandi ingiustizie e prepotenze di ogni giorno. Ciao a tutti e alla prossima!

**Il branco "Popolo Libero"
gruppo scout Verona 27**

Se i nostri ragazzi hanno voglia di fare musica...

Da qualche anno nel nostro paese, presso la Casa della Comunità, è attiva una piccola scuola di musica gestita dal maestro Roberto Zanetti, compositore, pianista e docente nella scuola civica musicale Bruno Maderna.

I ragazzi che la frequentano ne sono entusiasti e stanno migliorando sempre più!

Le lezioni singole, una volta la settimana, di mezz'ora e di grup-



po circa una volta al mese per un paio d'ore, sono per chitarra o pianoforte. Solitamente a Natale e a fine corso (fine maggio o primi di giugno) si svolge il saggio. Oltre alla quota per il corso è richiesta la tessera NOI.

**Per informazioni contattare il maestro Roberto
al n.3396619966 o Sonia
al n.0458341225 ore serali.**

Gruppo AdoGio - Una parola: LIBERTÀ



Anche quest'anno, dall'11 al 18 Agosto, si è svolto a Bosco Chiesanuova il campo adolescenti e giovani della nostra Parrocchia. Il tema è stato "La Libertà". I film che hanno accompagnato il tema della libertà sono stati "Il gladiatore" e "Sulle ali della libertà" e, per il primo anno, le testimonianze ed alcune delle attività settimanali sono state divise tra giovani e adolescenti. La settimana è stata strutturata in piccoli sotto-argomenti tutti collegati al tema generale: il prezzo della libertà, la libertà dalla pubblicità e libertà e schiavitù.

Un lavoro molto sentito e di profonda riflessione è stato "l'uomo freccia": i ragazzi dovevano scegliere quale, tra alcune figure (es. omini con una freccia al posto della testa, uomini che guardavano frecce che andavano in diverse direzioni, uomini che guardavano grandi frecce sbattere contro dei muri), era per loro la più significativa e rappresentativa, spiegando infine il perchè della loro scelta. Un altro lavoro interessante è stato il gioco di conoscenza, svolto la prima sera, in cui col Das i ragazzi dovevano scolpire il significato da loro attribuito alla parola LIBERTÀ. Ovviamente è stato un lavoro lungo, ma le loro riflessioni hanno colpito molto tutti noi animatori.

Il gioco impegnato, svolto durante l'intera giornata del mercoledì, ha toccato profondamente alcuni dei nostri ragazzi. Il messaggio di questa attività era sulla libertà di sacrificarsi per gli altri, sulla libertà di scelta e sul fatto che, talvolta, la nostra libertà limita quella degli altri. È stato sicuramente uno tra i lavori più difficili ed impegnativi dell'intero campo. Le testimonianze sono state divise tra i due gruppi: gli adolescenti hanno ascoltato una prima testimonianza, Monica, parlare del suo viaggio in

Bolivia e della libertà vissuta come viaggio e incontro con gli altri, e una seconda con gli operatori di strada appartenenti alla Comunità Papa Giovanni XXIII, che si occupano di dare sostegno e conforto alle prostitute.

I giovani invece hanno ascoltato la testimonianza di Luca, un ragazzo che ha vissuto diverse esperienze a contatto con i più bisognosi (ad esempio vivendo per un lungo periodo in centri che si occupano dei malati di AIDS), e Giulia, che lavora presso il carcere di Montorio.

Oltre all'impegno non sono mancati i momenti di divertimento, con i giochi d'acqua, i giochi notturni, il falò della serata finale accompagnato dal suono delle chitarre di Matteo, Stefano e Simone e dalle voci di tutti i nostri adolescenti e giovani e la passeggiata svolta durante l'intera giornata di giovedì, a conclusione della quale si è svolta la Santa Messa con don Amos.

Ringraziamo nuovamente tutti coloro che hanno reso possibile questo bellissimo campo, dai ragazzi ai cuochi. Le attività del gruppo Ado-gio riprenderanno ad Ottobre.

Gli animatori e don Amos

CONCORSO PRESEPI IN DIORAMA

Anche quest'anno torna il concorso presepi in "Diorama", cioè la costruzione di presepi in piccole dimensioni. Le iscrizioni e la presentazione delle opere va fatta entro metà dicembre 2013 presso la Parrocchia di Quinzano. I presepi giudicati da una commissione verranno esposti all'ingresso del Presepio Parrocchiale per il periodo di apertura.

Gruppo "Amici del Presepio"

GIORNATE EUCARISTICHE

Da **mercoledì 9 ottobre** apertura delle Quarantore con la Santa Messa delle **ore 21**. Le giornate eucaristiche si concluderanno **sabato 12 ottobre** con la santa Messa delle **ore 18** e solenne processione. Prima di iniziare le varie attività pastorali sostiamo davanti all'Eucarestia riflettendo e pregando sul tema dell'anno pastorale "La trasmissione della fede è opera della corresponsabilità". **Per il programma dettagliato si può consultare il libretto dell'Anno Pastorale 2013-2014 appena consegnato nelle famiglie.**

SINDROME DI DOWN

Domenica 13 ottobre
Giornata nazionale delle persone con sindrome di Down.
La giornata vuole promuovere la sensibilità e l'impegno per l'integrazione dei portatori della sindrome a livello sociale, scolastico, lavorativo e sportivo.
Anche a Verona, come in tutta Italia, nelle principali piazze cittadine e davanti alle chiese verrà offerto il "messaggio" di cioccolato per sostenere i progetti delle associazioni. La Giornata Nazionale vuole sensibilizzare l'opinione pubblica per creare una nuova cultura che superi i pregiudizi e i luoghi comuni.

FESTA DELLA FEDE

12-13 ottobre in Arena



"Il rinnovamento della Chiesa passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti: con la loro stessa esistenza nel mondo i cristiani sono infatti chiamati a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato".
(Porta Fidei n.6)

"FESTA DELLA FEDE": prima di tutto perché "credere" è una festa! La festa del sentirsi accolti come figli (Lc 15,23-24), la festa del condividere come fratelli e sorelle (Gv 17,21), la festa nel servire e donarsi a tutti senza alcuno escludere (At 20,35).

"Festa della fede" sarà il titolo dei due giorni che vivremo in Arena il 12 e 13 ottobre di quest'anno, organizzati dal Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani, per ricordare i quarant'anni del "Meeting adolescenti" e i trent'anni della rassegna di musica cristiana giovanile "Ecco perché Canto".

Verso la conclusione dell'anno della fede, voluto da Papa Benedetto, l'occasione di ricordare una bella storia, diventa una grande opportunità per "fare festa" nel celebrare il dono della fede in Gesù morto e Risorto che è stata e continua a essere, il motore di tutto l'impegno pastorale della nostra diocesi.

Vivere questo evento in Arena, la cornice più prestigiosa della nostra città, è un grande privilegio e una grande responsabilità, ma prima di tutto è un grande dono della provvidenza, che, attraverso l'aiuto di tante persone, ha dato concretezza a un'idea nata quasi come uno scherzo.

Centro del programma della "Festa della fede" sarà l'Eucaristia presieduta dal nostro Vescovo S.E. Mons. Giuseppe Zenti nel pomeriggio di domenica 13 ottobre alle ore 16 alla quale sono invitati a partecipare, assieme ai loro sacerdoti, i fedeli di tutte le comunità parrocchiali della diocesi, i membri delle Associazioni e dei movimenti ecclesiali, i religiosi e le religiose.

L'Eucaristia, "fonte e culmine" della vita cristiana, sarà il momento più alto della nostra "festa": prima di tutto come un'esperienza di comunione ecclesiale, occasione per superare divisioni e particolarismi e ritrovarci tutti come credenti attorno alla Mensa della Parola e del Pane spezzato, e proprio nel segno dell'unità essere testimonianza di una presenza viva e vitale per la nostra città, una comunità radicata nel tessuto sociale che accoglie e sa di offrire colui che alla vita dona il senso più vero e profondo, Gesù Cristo morto e risorto.

L'Olivo informa - Canonica di Quinzano: via XI Febbraio, 1, tel. 045 8345111

Cellulare del parroco 347 3083275; e-mail: parrocchiaquinzano@email.it

Sante Messe in Parrocchia: Sabato: ore 18, Cacciatore ore 16 - Domenica: ore 9, 11, 18, San Rocco ore 10

Giorni feriali: Parrocchia ore 8, 18.